

La riflessione di... **Nadia Ghisolfi**

Rivediamo le modalità di finanziamento degli asili nido

La Commissione delle petizioni e dei ricorsi ha approvato la mozione



► Lo scorso 17 maggio la Commissione delle petizioni e dei ricorsi ha approvato la mozione - proposta dalla sottoscritta e dagli altri colleghi presenti in Commissione - per chiedere di rivedere le modalità di finanziamento dei nidi per l'infanzia (NI). A seguito dell'esame della petizione "Sì all'aumento degli asili nido! Basta con il dumping salariale" del 17 giugno 2008, e del rapporto che ne è scaturito e che verrà discusso nel corso della prossima sessione del Gran Consiglio, la Commissione si è chinata sulle realtà dei NI presenti nel Cantone Ticino e ha avuto modo di constatare i seguenti aspetti principali:

• Il ruolo dei Comuni crea forti disparità nel finanziamento delle strutture di accoglienza della prima infanzia. In teoria i Comuni dovrebbero sussidiare nella misura del 30% i NI. In realtà partecipano al finanziamento delle strutture solo in misura del 7% dei costi. Va infatti precisato che ogni Comune è libero di distribuire il suo contributo ad un ente che opera sul suo territorio, come pure a uno di un Comune vicino e non dev'essere for-



zatamente un nido dell'infanzia, ma anche un'associazione di mamme diurne, ecc.

La distribuzione dei NI sul territorio non è uniforme: riteniamo che un miglioramento delle condizioni quadro nel sistema di erogazione dei sussidi pubblici potrebbe porre rimedio a questo problema (attualmente in Valle di Blenio, per fare un esempio, non è presente nessuna struttura di questo genere).

• Si nota una discrepanza tra i salari riconosciuti dai NI storici e quelli del tutto inadeguati praticati generalmente dai nidi recenti.

• Questa situazione ha quale conseguenza di confrontare i gestori dei NI con non poche difficoltà nel

far quadrare il bilancio. Ciò determina fra gli altri un livello salariale insoddisfacente e rette elevate. Il sistema di finanziamento che dovrebbe prevedere una quota cantonale del 40% non viene quindi in realtà applicato, visto che dalle analisi svolte il Cantone sussidia per la maggior parte dei NI in media ca. il 29% dei costi complessivi, le famiglie il 59%, e i Comuni solo con il 7%.

Con la mozione la Commissione chiede di rivedere in un modo più equo le modalità di finanziamento dei NI, e in particolar modo il ruolo dei Comuni. Una possibilità potrebbe essere quella che il Cantone raccolga per il tramite dell'Ufficio preposto i finanziamenti di quei Comuni che non sostengono (o lo fanno solo parzialmente) direttamente i NI o altre strutture d'accoglienza riconosciute (vuoi perché non ve ne sono sul loro territorio, vuoi per altre ragioni), e che quindi già attualmente ritornano l'importo non utilizzato al Cantone. L'intero importo ritornato verrebbe impiegato per finanziare quelle strutture riconosciu-

te che non beneficiano direttamente di sussidi comunali, e altre se dimostrata la necessità. Le strutture sarebbero quindi facilitate nella richiesta di sussidi poiché non dovrebbero

più rivolgersi a una moltitudine d'interlocutori ma solo ad uno. L'obiettivo è quindi quello di organizzare in modo più efficiente il meccanismo di erogazione dei sussidi previsti per i NI, al fine di riequilibrare

gli apporti finanziari del Cantone, dei Comuni e delle famiglie. Infine, tramite la mozione si chiede inoltre di modificare il regolamento della Lfam. (art. 28 "Determinazione del sussidio"), affinché l'incentivo federale voluto e riconfermato proprio recentemente dalla Confederazione, della durata di due anni (deciso in base ai posti messi a disposizione) ed erogato al momento della creazione di NI, non venga "ritornato" al Cantone (cosa che invece avviene attualmente).

Disparità

Il ruolo dei Comuni crea forti disparità nel finanziamento delle strutture di accoglienza della prima infanzia

Finanziamento

Con la mozione la Commissione chiede di rivedere in un modo più equo le modalità di finanziamento dei nidi d'infanzia

Agenzia generale per il Sopraceneri
Mauro Canevascini, agente generale
Bellinzona

Agenzia generale per il Sottoceneri
Giordano Zeli, agente generale
Lugano

helvetia 

Nadia Ghisolfi
deputata PPD+Generazione
Giovani in Gran Consiglio
nadia@ghisolfi.ch
www.ghisolfi.ch